

In mostra alla Raccolta Bertarelli del Castello una selezione di splendidi poster del '900: così le località alla moda si contendevano i turisti

Il bello delle vacanze nei manifesti d'epoca

CHIARA GATTI

COSA c'è di più sexy di un corpo di donna strizzato in un costume da bagno? Nei ruggenti anni Venti bastava l'audacia d'una femmina che arrotolasse una spallina per turbare la quiete di uno stabilimento balneare. Bei tempi. Quelli consacrati al mito della "pelle di luna" e del "vedo-non vedo" e corrotti dall'avvento dei primi (scandalosi) indumenti elasticizzati e del costume Sirenetta, sbarcato dall'America... senza maniche né mutandoni. Erano i tempi del «dopolavoro» ideato da Mussolini e delle colonie sulla riviera adriatica; delle Balilla "turismo" e delle prime linee moda per tipi da spiaggia. Se avesse avuto «mille lire al mese»

l'italiano d'allora le avrebbe investite in villeggiatura. In un Gran Hotel di Portofino o in una crociera sul Lago Maggiore. A Cortina o negli antesignani dei moderni centri benessere, Fuggi, Recoaro o San Pellegrino Terme, in testa alle *top ten* delle località di vacanza, che gareggiavano a suon di spot e di immagini stuzzicanti.

Affidandosi ai migliori disegnatori su piazza, centri marittimi e stazioni sciistiche, alberghi, aziende dei trasporti e case di moda cercavano nella frase e nel disegno suggestivi la formula della pubblicità indovinata. Basta scorrere i 40 manifesti protagonisti, da oggi, della mostra "Le vacanze degli italiani" nelle restaurate Sale Panoramiche del Castello Sforzesco (organizzata dalla Raccolta Bertarelli, sponsor Co-

mico, a cura di Giovanna Mori) per scoprire questa doppia vicenda del costume e della réclame. Scelti da un fondo di 7mila esemplari (di cui 1750 restaurati grazie al contributo della Cariplo) i pezzi esposti raccontano cinquant'anni di promozione turistica, che sono anche cinquant'anni di storia dell'illustrazione e delle tecniche calcografiche.

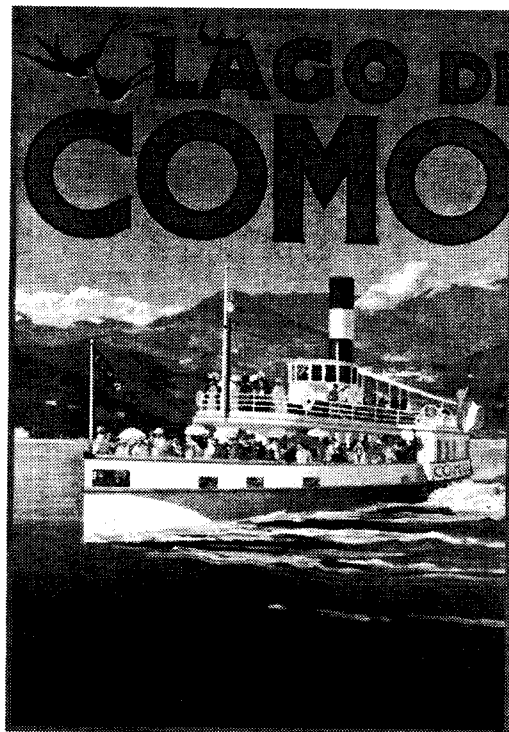
Si va dalle rappresentazioni pittoriche di Leonetto Cappiello allo stile déco di Giovanni Guerrini, autore di una "sirenetta romagnola", vessillo di Cesenatico. Dall'impeccabile liberty di Dudovich (le *affiche* per la Rinascente) al graphic-design di Albe Steiner (lo splendido fotomontaggio dedicato a St. Moritz del 1933). In

una carrellata di panorami mozzafiato, articoli da viaggio e proposte di svago per tutte le tasche, spiccano slogan da far invidia agli attuali copywriter. Come la «mittezza dei prezzi e l'esattezza dei servizi» promosse, nel 1905, dagli stabilimenti di Fano; o il motto «Provvidenza del consumatore» sfoggiato dall'Unione cooperativa milanese, specializzata in capi da spiaggia; o, ancora, l'efficacissimo «Risanatevi!» intimato dalla celebre Colonia Arnaldi di Uscio, vicino Genova. Per chi - volente o nolente - doveva trascorrere le ferie in città, Milano pare non deludesse in quanto a iniziative; trasformando, per esempio, l'arena in laguna per la mitica Festa Veneziana del '29, reclamizzata per mano del grande Metlicovitz.

Castello Sforzesco, martedì-domenica ore 9-17.30, ingresso libero. Catalogo Silvana Editoriale



1913, IN BATTELLLO SUL VERBANO
 I battelli, i gabbiani, sullo sfondo l'Isola Bella e le montagne ancora innevate. Litografia anonima



1900, NAVIGANDO SUL LARIO
 Il battello a vapore nella Navigazione Lariana solca il lago di Como. Litografia di anonimo



LE METE

RIERA

Un poster del 1914 promuove i bagni di mare, allora non ancora molto diffusi, a Cesenatico. Litografia a colori di Roberto Franzoni



CORTINA

Invito a sciare sulle montagne di Cortina d'Ampezzo in una litografia a colori del 1926 firmata da Erwin Merlet di Vienna



VENEZIA

Estate 1921, a Venezia si svolge la Coppa Internazionale per idrovolanti, soggetto di questa litografia di Emma Bonazzi

